© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Bonvino VT 2

Muganu M., Paolocci M., 2015. Bombino B. In: Italian Vitis Database. www.vitisdb.it ISSN 2282-006X

release 14/07/2015, **ultimo aggiorn.** 15/07/2015 **url** http://vitisdb.it/accessions/show/15932

Informazioni gestite da

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Università della Tuscia, Viterbo

Informazioni generali

nome Bonvino VT 2
codice ITA062-BO VT2
nazione di selezione Italia
regione di selezione Lazio
provincia di selezione Viterbo
località di selezione Frascati
istituzione custode Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Università della Tuscia, Viterbo
collezione Azienda Agraria Didattico Sperimentale Università della Tuscia

Varietà & clone

tipo di origine spontanea
genere Vitis
specie Vitis vinifera
sub specie sativa
varietà Bombino Bianco
codice della varietà IVD-var_309
clone non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti

Trueness to type

True-name

confermato **si**

bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Bruni B., Del Gaudio S., De Girolamo S.	1962	Bombino bianco		Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume II, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Trueness to type accertato con rilievi morfologici (ampelografici)

accertamento con rilievi morfologici (ampelografici) **accertato**

bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Bruni B., Del Gaudio S., De Girolamo S.	1962	Bombino bianco		Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume II, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Trueness to type accertato con microsatelliti

accertamento con microsatelliti **accertato**

bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Muganu M., Dangl G., Aradhya M., Frediani M., Scossa A., Stover E.	2009	Ampelographic and DNA Characterization of Local Grapevine Accessions of the Tuscia Area (Latium, Italy)	American Journal of Enology and Viticulture	(60,1): 110-115

loci confrontati **9**

loci identici **8**

discrepanze **Locus VVMD28: discrepanza probabilmente dovuta a diverse procedure di standardizzazione**

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	145	151	227	231	249	253	181	194	190	200	251	259	242	264	249	253	259	273

Immagini



germoglio



germoglio pagina superiore



germoglio pagina inferiore



foglia



foglia pagina superiore



foglia pagina inferiore


grappolo



acino



vinacciolo

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell’apice	5	completamente aperto	
002	Giovane germoglio: distribuzione della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell’apice	1	assente	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell’apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell’apice	5	media	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3 / 5	semi-eretto / orizzontale	

007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde
009	Germoglio: colore del lato dorsale dei nodi	3	rosso
010	Germoglio: colore del lato ventrale dei nodi	1	verde
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 3	verde / bronzato
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	7	elevata
065	Foglia adulta: dimensione del lembo	5	medio
067	Foglia adulta: forma del lembo	2 / 3	cuneiforme / pentagonale
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque
069	Foglia adulta: colore della pagina superiore del lembo	5	verde medio
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	2 / 3	solo al punto peziolare / fino alla 1a biforcazione
071	Foglia adulta: distribuzione della pigmentazione antocianica delle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	fino alla 1a biforcazione
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	5	medie
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2	a V
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	5	media
076	Foglia adulta: forma dei denti	5	misto tra entrambi i lati rettilinei (livello 2) e entrambi i lati convessi (livello 3)
078	Foglia adulta: lunghezza dei denti in rapporto alla loro larghezza	5 (⊘ 6)	medi
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3	aperto
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	9	presenti
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	9	presenti
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3	bassa
085	Foglia adulta: densità dei peli eretti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	5	media
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	5	media
088	Foglia adulta: peli striscianti sulle nervature principali della pagina superiore del lembo	1	assenti
089	Foglia adulta: peli eretti sulle nervature principali della pagina superiore del lembo	1	assenti
093	Foglia adulta: lunghezza del picciolo in rapporto alla lunghezza della nervatura mediana	3	leggermente più corto
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato
153	Infiorescenza: numero di infiorescenze per germoglio	2	da 1,1 a 2 infiorescenze
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	7	lungo
203	Grappolo: larghezza	5 (⊘ 6)	medio
204	Grappolo: compattezza	3 / 5	spargolo / medio
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	3	corto
208	Grappolo: forma	2 / 3	conico / a imbuto
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	3	3 – 4 ali
220	Acino: lunghezza	5 (⊘ 4)	medio
221	Acino: larghezza	5 (⊘ 4)	medio
223	Acino: forma	2	sferoidale
225	Acino: colore della buccia	1	verde giallo

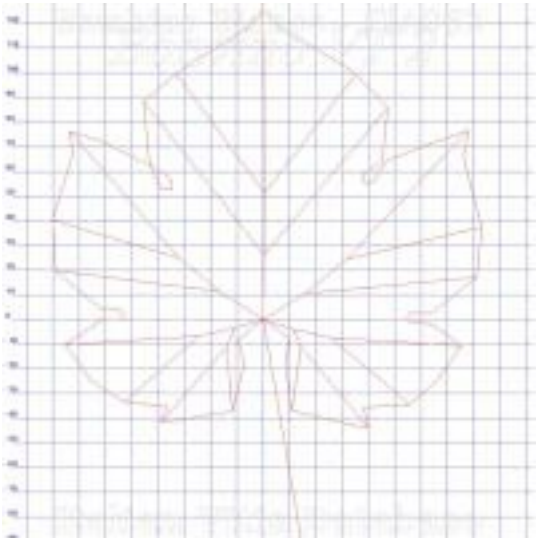






226	Acino: uniformità del colore della buccia	2	uniforme	
227	Acino: pruina	7	elevata	
228	Acino: spessore della buccia	5	media	
229	Acino: ombelico	1	poco apparente	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
232	Acino: succulenza della polpa	2 / 3	mediamente succosa / molto succosa	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
238	Acino: lunghezza del pedicello	3	corto	
240	Acino: facilità di separazione dal pedicello	3	difficile	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	
243	Acino: peso dei vinaccioli	5 (⊘ 4)	medio	
244	Acino: scanalature trasversali sulla faccia dorsale dei vinaccioli	1	assenti	

Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(⊘ 125.60)	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(⊘ 108.00)	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(⊘ 76.50)	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(⊘ 58.50)	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(⊘ 65.40)	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(⊘ 53.80)	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 56.30)	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 51.90)	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 55.40)	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(⊘ 65.10)	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(⊘ 26.50)	
612	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N2	(⊘ 9.30)	
613	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N2	(⊘ 11.50)	
614	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N4	(⊘ 7.00)	
615	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N4	(⊘ 8.90)	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremitá di N2 e l'estremitá della prima nervatura secondaria di N2	(⊘ 47.80)	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(⊘ -15.80)	

Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Bonvino VT 2

Fenologia & produzione

OIV	descrizione	valore	
301	Epoca di germogliamento	9	molto tardiva
351	Vigoria del germoglio	5	media (70-80 g)
502	Grappolo: peso di un grappolo	5	medio (450-550 g)
503	Acino: peso di un acino	3	basso (2,5-3,5 g)
505	Tenore in zucchero del mosto	7	elevato (20,2-21,8)
506	Acidità totale del mosto	3	bassa (5,2-6,8)

Vegeto-produttivo

nessun descrittore presente per Bonvino VT 2

Polifenoli uve

nessun descrittore polifenolico presente per Bonvino VT 2

Aromi uve

nessun descrittore aromatico presente per Bonvino VT 2

Altri descr.

nessun "altro" descrittore disponibile per Bonvino VT 2

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Bruni B., Del Gaudio S., De Girolamo S.	1962	Bombino bianco		Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume II, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Accessioni della medesima varietà (6)

- Bombino Bianco - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia
- Bombino Bianco - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia
- Bonvino VT 2 - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Università della Tuscia, Viterbo
- Culatamburro Bianco - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)
- Lunardobello - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia
- Passerina - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia

Note

Notizie storiche del vitigno Bombino bianco nella regione Lazio   Giuseppe Acerbi (1825), nel capitolo “Descrizione di alcune viti romane, dovute alla cortesia di una coltivatrice felicissima della Botanica, la signora Fiorini”, descrive il Buon vino nella Classe I (Uve bianche), Sotto-classe II (quindi tra le uve a sapore semplice), Ordine I (ad acini rotondi), ad acini mediocri (di dimensioni medie),. “Di assai cacciata. Sarmenti fragili a spessi internodj; foglia villosa al disotto, con peziolo scabro. Grappolo disuguale a brevissimo peduncolo biancastro, tenacemente aderente; racimoli pendenti; acini sferici, trasparenti, bianchicci; fiocine duro, amaro. polpa floscia, succosa insipida”. Giuseppe di Rovasenda (1877), elenca i vitigni con i loro sinonimi: Bombino bianco, sinonimi Bon vino e Colatamburro, probabilmente identico a Bambino. Buon vino bianco, delle colline romane. Nel Bullettino ampelografico (1887). “Descrizione dei vitigni pubblicati nel fascicolo V dell’Ampelografia Italiana” è presentata una scheda ampelografica completa del “Bombino bianco”: sinonimi Buonvino, Butta palmento, Cola tamburo. Molta importanza viene data alla sua forte produzione, ma anche alla sua scarsa qualità. “Quale possa essere l’origine del nome dato a quest’uva, non è facile il ricercare; però siccome i contadini di alcuni luoghi, invece della parola Bombino, usano quella di Bammino (che vuol dire bambino) e la forma del grappolo si avvicina a quella appunto di un bambino, con le piccole braccia in posizione piuttosto orizzontale che inclinata, così è da supporsi che per tale similitudine i contadini abbiano dato ad esso l’indicato nome, che poi si è venuto modificando quasi per italianizzare una parola del dialetto. Che tale nome possa derivare invece da buonvino, non è a credere, perciocché i coltivatori riconoscono che da questa uva si ha sempre vino scadente, rispetto a quello che si ottiene dalle altre”. Mengarini F. (1888), non menziona Buon vino nel Circondario di Viterbo e Velletri; viene invece nominato un buon vino a Frosinone e nel suo circondario. Mancini C. , (1893), tra le uve del Frosinonese, menziona il Buonvino, chiamato anche Trebbiano d’oro, considerato tra le migliori bianche, anche nei Castelli è considerato tra le migliori uve bianche, sia per l’abbondanza, sia per la qualità della produzione. Girolamo Molon (1906), scheda del ”Bombino bianco, cita come sinonimi: Buon vino (denominazione strana per l’autore che sottolinea la scarsa qualità dei vini ottenuti da esso), Butta palmento, Cola tamburo, Bammino, Bammino Pouilles, Bambino bianco (deriverebbe dal fatto che il grappolo suo rassomiglia grossolanamente ad un bambino colle braccia distese). L’autore cita le fonti storiche e bibliografiche, tra cui i Bullettini ampelografici di fine ‘800; ne fa una descrizione completa della vegetazione e dei frutti. “Ha poca resistenza alle malattie crittogamiche ed alle brinate…Uva destinata specialmente alla vinificazione; dà però un vino bianco scadente, di mezzana alcolicità, molto chiaro e poco sapido, e che ha bisogno di essere corretto con vini più sapidi e più ricchi di tannino”. Norberto Marzotto (1925), scheda ampelografica completa del Bombino bianco, riassume le notizie dall’Ampelografia Italiana, fascicolo V. Sinonimi: Buttapalmento, Cola Tambino, Bonvino (nome che contraddice la qualità scadente del prodotto) a Velletri, dove era coltivato in limitate proporzioni. Descrizione dettagliata della vegetazione e dei frutti, per eventuali confronti. “La qualità del vino non è fra le migliori ed è consigliabile la mescolanza con altre uve più sapide e più tanniche”. Prosperi (1939), scrive che il vitigno è presente tra i vitigni minori dei Castelli, ammesso fino al 10% dalla Corporazione Vitivinicola. Piuttosto diffuso, risulta in espansione per la serbevolezza dei grappoli sulla pianta fino a tutto novembre, è inoltre considerato ottimale anche per il suo utilizzo come uva da tavola, è infatti chiamato Ottonese a Tivoli e in altri comuni limitrofi ove viene coltivato per produrre uva da vendere sul mercato romano in epoca tardiva. E’ presente anche una descrizione della vegetazione e dei frutti (con immagini delle foglie e del grappolo) ed una tabella con i valori medi delle parti dl grappolo. “E’ un vitigno piuttosto resistente alle avversità e alle malattie crittogamiche (peronospora e oidio)”. Zucchini M. (1961) per la provincia di Roma, menziona tra i vitigni da uva rossa il Bonvino, per errore; infatti viene poi nominato tra quelli più usati per i vini bianchi romani.